

26/11/2023

XXXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO/A

GESÙ CRISTO, RE DELL'UNIVERSO

“IL GIUDIZIO FINALE”

**Letture:** Ezechiele 34, 11-12. 15-17

Salmo 23 (22)

1 Corinzi 15, 20-26.28

**Vangelo:** Matteo 25, 31-48

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

La pagina del Vangelo riguarda il “Giudizio Finale”; si trova soltanto nel Vangelo di Matteo.

Il Vangelo di Matteo è scritto per i Giudei, che si sono convertiti al Cristianesimo. Matteo attinge dalla spiritualità ebraica, trasformandola in cristiana e aggiungendo il messaggio cristiano.

Il Giudizio Finale era già noto. Il buon Ebreo sa che, al termine della vita, Jahve siede sul trono e sulle sue ginocchia tiene la Torah, la Legge.

Ognuno passerà e sarà giudicato secondo la Legge.

Chi ha rispettato la Legge andrà nel Regno eterno.

Chi non l'ha rispettata, andrà nelle Geenna, nello Sheol, dove potrà restare dieci mesi o un anno o per sempre, secondo quanto dicono i Rabbini.

Le persone verranno giudicate da come hanno rispettato i Dieci Comandamenti e la Legge. Solo gli Ebrei sono giudicati.

Matteo, però, aggiunge che *saranno radunati tutti i popoli*. Il Giudizio è per tutti. Tutti saremo giudicati non da Dio, ma da noi stessi, a seconda del nostro comportamento.

*“Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre.”*

La pecora ha la lana, quindi di notte dormiva nei recinti all’aperto.

La capra non ha la lana, quindi di notte veniva riparata nei recinti all’interno.

Durante il giorno, le greggi sono mescolate, ma la sera il pastore separa le pecore dalle capre a seconda delle loro necessità.

Il Libro di Enos, molto in voga al tempo di Gesù, faceva un’applicazione spirituale alle pecore e alle capre.

Le pecore hanno la lana bianca e rappresentano le persone bianche.

Le capre sono più scure e rappresentano le persone buie.

Tra noi ci sono persone bianche, pure, trasparenti, piene di luce.

Gesù ha detto: *“Io sono la luce del mondo.”* **Giovanni 8, 12.**

*“Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.”* **Matteo 5, 14-16.**

Le persone nere, buie parlano male e andranno alla sinistra.

*“Il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.”*

C’è una categoria, che viene benedetta. La benedizione viene dal Padre.

*“Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato.”*

Il Padre può soltanto benedire.

Noi, figli del Padre Celeste, dobbiamo solo benedire. Pertanto, dobbiamo prestare attenzione a quello che esce dalla nostra bocca.

La lista delle sei situazioni limite viene ripetuta quattro volte nel passo letto. Il numero sei per gli Ebrei è imperfetto e si apre ad una miriade di altri numeri. Qui si sottolinea l’importanza dell’alimentazione, dell’inserimento sociale, si parla di libertà, malattia, carcerazione.

Si apre una rosa di tante altre situazioni.

Questo elenco non è una novità di Matteo, si trova anche nel capitolo 58 del profeta Isaia, nel Libro di Osiride nell'Alto Egitto...

Queste opere, a favore dei più sfortunati della società, erano già in uso ai tempi di Gesù, il quale inserisce la categoria dei carcerati, che non ha mai suscitato simpatia.

La visita ai carcerati significava portare loro da mangiare, altrimenti sarebbero morti di fame.

Un nostro modo, per aiutare i carcerati, è mandare offerte sul loro Conto Corrente, perché possano comperare nello spaccio interno del carcere quello di cui hanno maggiore necessità.

Coloro che sono alla destra del Signore dicono: *“Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”*

Gesù risponde: *“In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.”*

I piccoli sono gli ultimi, sono le persone nevrotiche, antipatiche.

Generalmente, noi vediamo Gesù nel Papa, negli alti Prelati, nelle persone, che amiamo, ed è vero che è lì, ma è principalmente nelle persone più piccole.

La definizione di giustizia secondo il vocabolario è: *“La giustizia è la virtù morale che consiste nella costante, ferma volontà di dare a Dio e al prossimo ciò che loro è dovuto.”* Questa è la giustizia umana.

Gesù ha detto: *“Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel Regno dei cieli.”* **Matteo 5, 20.**

Il Regno dei cieli è la capacità di vivere la realtà umana con la potenza dello Spirito Santo.

Dobbiamo rendere il Paradiso, qui, nelle realtà che viviamo.

La giustizia dei farisei è dare a ciascuno il dovuto: premio o punizione.

La giustizia divina è dare agli altri non quello che si meritano, ma quello di cui hanno bisogno.

Leggiamo in **Deuteronomio 15, 11**: *“Poiché i bisognosi non mancheranno mai nel paese; perciò io ti dò questo comando e ti dico: Apri generosamente la mano al tuo fratello povero e bisognoso nel tuo paese.”*

Ricordiamo anche **Marco 14, 3-7**: *“Gesù si trovava a Betania nella casa di Simone il lebbroso. Mentre stava a mensa, giunse una donna con un vasetto di alabastro, pieno di olio profumato di nardo genuino di gran valore; ruppe il vasetto di alabastro e versò l'unguento sul suo capo. Ci furono alcuni che si sdegnarono fra di loro: -Perché tutto questo spreco di olio profumato? Si*

*poteva benissimo vendere quest'olio a più di trecento denari e darli ai poveri!- Ed erano infuriati contro di lei.*

*Allora Gesù disse:-«Lasciatela stare; perché le date fastidio? Ella ha compiuto verso di me un'opera buona; i poveri infatti li avete sempre con voi e potete beneficiarli quando volete, me invece non mi avete sempre.»-*

Dobbiamo accogliere le varie situazioni della vita, dove i poveri vengono messi da parte, e occuparci di noi stessi, per profumarci dell'unzione divina.

Cito un'affermazione di Jung: “La sofferenza è dovuta a un ristagno spirituale, ad una sterilità psichica; fede, speranza, amore e conoscenza è ciò di cui ha bisogno il paziente, per vivere. Nessuno guarisce veramente, se non riesce a raggiungere un'attitudine religiosa.”

I poveri ci sono dappertutto, ma dobbiamo occuparci anche di noi stessi. Il primo amore è verso se stessi.

**Filippesi 3, 8:** *“Tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo.”*

È importante la Preghiera del cuore, perché ci aiuta a rimuovere tutta la melma, che abbiamo in cantina.

Per avere una gioia, che viene da dentro, dobbiamo togliere tutti i segni del lutto, che portiamo.

*“Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli.”*

Qui siamo nella concezione ebraica: Dio ha la sua corte di Angeli, ma, allo stesso tempo, c'è Satana con la sua corte di diavoli.

Quelli che sono a sinistra chiamano il re “Signore”, quindi sono persone religiose. *“Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito?”*

In pratica, la fede di queste persone si è fermata al punto di vista devozionale: hanno recitato le preghiere e hanno frequentato le liturgie.

Noi dobbiamo incontrare Gesù nella vita.

*“Se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna.”*

I giusti vivono la vita eterna, la vita da Dio già sulla terra.

Le persone a sinistra non hanno capito che Dio è nella vita e non solo in Chiesa.

Noi siamo un Gruppo di preghiera. A che cosa serve, se bastano le opere di carità?

Ricordiamo che noi ci alimentiamo attraverso il cibo, l'aria e la preghiera.

**Giacomo 5, 16:** *“Molto vale la preghiera del giusto fatta con insistenza.”*

È importante il Gruppo di preghiera, perché noi ci incontriamo, per pregare insieme e vivere poi Gesù nel mondo.

Se, per perdonare, dobbiamo agganciarci ad una legge esterna, abbiamo ancora molto cammino da fare.

Dobbiamo perdonare, perché dentro di noi sentiamo un Amore più grande del male che abbiamo ricevuto. Questo Amore ci porta a condividere quello che abbiamo e quello che siamo (i carismi).

L'espressione "*Figlio dell'uomo*" viene citata 77 volte nei Vangeli.

*Figlio dell'uomo* è preso dal Libro del profeta Daniele, nell'Antico Testamento.

Il Figlio dell'uomo è l'uomo nella sua completezza e pienezza: è Gesù.

Noi dobbiamo diventare come Gesù. **Giovanni 14, 12:** "*Chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.*"

In questa classifica del Giudizio ci sono due categorie di persone:

\*persone, che non hanno creduto in Dio, ma hanno operato del bene;

\*persone, che hanno creduto in Dio, ma si sono fermate alla sfera devozionale.

Manca la categoria della persone, che hanno creduto nel Signore e lo hanno portato nella vita. Mi piace pensare che siamo noi, che crediamo nel Signore e lo portiamo nella vita.

Perché questa categoria non va incontro al Giudizio?

**Matteo 19, 27-28:** "*Pietro prendendo la parola disse: -Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne otterremo?- E Gesù disse loro: -In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele.*"

Chi crede nel Signore e compie il bene, non avrà giudizio; passerà direttamente in Paradiso.

Credere significa fare proprio il messaggio del Vangelo.

**Giovanni 11, 25:** "*Chi crede in me, anche se muore, vivrà.*"

Il giorno della nostra morte sarà bellissimo. Sarà brutto per chi rimane. Gesù ci dirà: "*Bene, servo buono e fedele, prendi parte alla gioia del tuo padrone.*"

**Matteo 25, 21.**

Lasciamo cadere il nostro corpo e saremo sempre con il Signore.